



Il libro di Domenico Losurdo ha suscitato un acceso dibattito sulla stampa ed è già un caso editoriale. F

[Torna all'indice degli articoli](#)

**La sinistra era quasi riuscita ad appropriarsene, evirandolo.
Il Nietzsche buonista non convince più.**

di Giano Accame

Rischia di sgretolarsi una delle realizzazioni culturali più serie della sinistra italiana: l'edizione critica dell'opera di Nietzsche. Per riciclare Nietzsche, però, era necessario liberarlo dalla noia di filosofo ispiratore del nazismo. Così, per evitare di essere accusato di antisemitismo, qui devo avvertire: tra le malattie infantili ho passato l'evolismo, ma non sono mai stato nicciano. Secondo me, Nietzsche era anche schiavista, antisemita, ma ammirava a distanza le grandi famiglie giudaiche. Anche per questi motivi era schiavista, antisemita, ma ammirava a distanza le grandi famiglie giudaiche. Per il resto le descrizioni nietzsciane degli ebrei, ripescate da Losurdo, sono ancor più sgradevoli: «Il loro odio per gli ebrei è un odio di razza». Si ripropongono così modi d'esprimersi abbandonati da tempo e che riemergono, come ha osservato Seneca. Tra questi segni si dovrebbe includere lo spazio dedicato alle simpatie schiaviste di Nietzsche, che Losurdo ha già fatto. Per prefigurare il nazismo, oltre ai tanti richiami di Nietzsche al mito ariano, c'è questo passaggio dalla Vindicta a Marx è tramontato, il deserto cresce.